GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 3 GENNAIO — NUM. 1

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

Sabato 1° gennaio 1881, all'ora 1 pom., le LL. MM. il Re e la Regina ricevevano gli Ecc.mi Cavalieri della SS. Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri, non che le Deputazioni dei vari Corpi dello Stato sì civili che militari.

I ricevimenti ebbero luogo nell'ordine seguente:

Gli Ecc.mi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

S. E. il Presidente e Deputazione del Senato del Regno;

S. E. il Presidente e Deputazione della Camera elettiva;

Le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato;

Le LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione;

S. E. il Presidente e Deputazione del Consiglio di Stato;

Le LL. EE. il Primo Presidente, il Procuratore Generale e Deputazione della Corte di Cassazione;

S. E. il Presidente e Deputazione della Corte dei Conti;

S. E. il Presidente, l'Avvocato Generale Militare e la Deputazione del Tribunale Supremo di Guerra e Marina;

Il Primo Presidente, il Procuratore Generale e Deputazione della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale Civile e Correzionale ed il Procuratore del Re;

Gli Ufficiali Generali, i Colonnelli, i Tenenti Colonnelli e Maggiori Capi Corpo o Capi Servizio dell'Armata di terra e di mare;

Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione provinciale e la Presidenza del Consiglio provinciale;

Il Rettore e Deputazione della Regia Università;

Il Sindaco e Deputazione del Corpo Municipale.

I signori Ufficiali della Guarnigione che non furono specialmente ricevuti da S. M. si trovarono alle ore 2 1[2 pom. nelle Sale del Grande appartamento.

Alle ore 7 pomeridiane ebbe luogo un pranzo a Corte in gala, con intervento delle LL. EE. i Grandi Ufficiali dello Stato, delle Autorità di Roma e delle Case Civili e Militari effettive ed onorarie delle Loro Maestà e Reali Principi.

Oggi alle ore 8 05 antimeridiane le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Principe di Napoli, col seguito delle loro Case Civili e Militari, lasciavano la capitale per recarsi a visitare l'isola di Sicilia.

Le LL. MM. sono accompagnate in questo viaggio dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Marina e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Alla stazione si recarono ad ossequiare le LL. MM. tutti i Ministri, meno quello della Guerra, le LL. EE. il Presidente del Senato e quello della Camera, il conte Gravina, Prefetto, il cav. Armellini, Sindaco di Roma, ed altri personaggi.

Le LL. MM. salperanno da Napoli alla volta di Palermo.

S. M. il Re con decreto in data del due corrente gennaio ha accettate le dimissioni del commendatore professore Francesco De Sanctis dalla carica di Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

E con decreto della stessa data nominava Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione il commendatore Guido Baccelli, Deputato al Parlamento, che ieri prestava giuramento nelle mani di S. M.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 2 gennaio 1881.

Collegio di Frosinone. — Inscritti 676, votanti 388. Tittoni Vincenzo eletto con voti 316; Salvatori Aristide, 43; Carboni Cesare, 10; nulli o dispersi, 19.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Gli attuali biglietti permanenti d'accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati cessano di essere validi.

Le Direzioni dei giornali politici quotidiani sono invitate di rivolgere all'Ufficio di Questura della Camera le loro domande per il cambio dei biglietti prima del 24 p. v. gennaio, avvertendo d'indicare il nome del corrispondente o del *reporter*.

Roma, 30 dicembre 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5718** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del Museo d'istruzione e di educazione in Roma, approvato col R. decreto 15 novembre 1874, è aggiunto un posto di scrivano disegnatore, con lo stipendio di lire 1200 (milleduecento) annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Petina (Salerno) in data 3 maggio 1877, 2 maggio 1878 e 8 maggio corrente anno, colle quali venne domandata la inversione del capitale del locale Monte frumentario a favore del Monte pecuniario esistente nello stesso comune;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del capitale del Monte frumentario di Petina a favore del locale Monte pecuniario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5743** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni di acqua da fiumi e torrenti del Demanio dello Stato e di occupare un tratto di spiaggia lacuale,

Vista la inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ed alla Ditta di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare il tratto di spiaggia lacuale ivi descritta, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

ELENCO annesso al R. decreto 21 novembre 1880, di num. 10 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da torrenti, fiumi e canali demaniali, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Fagnani Domenico, Giuseppe e Francesco fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Frigno, in territorio del comune di Trivento, provincia di Campobasso, nella quantità non eccedente moduli 1.46, atta a produrre la forza di 20 circa cavalli dinamici, in servizio del molino, che possiedono nello stesso comune, contrada detta *Ischia*.	3 marzo 1880 avanti la Prefettura di Campobasso	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	80 (1)
2	Sanguinetti Stefano .	Derivazione d'acqua dal torrente Ciappeto, in territorio del comune di Genova, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0.52, atta a produrre la forza di circa 4 cavalli dinamici, in servizio della fabbrica di paste, che possiede nello stesso comune, frazione S. Martino d'Albano, regione Surla.	20 marzo 1880 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	16 »
3	Girardi Francesco . .	Facoltà di valersi delle acque del canale Grassa, derivate dal fiume Stura, in territorio del comune di Cuneo, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 2.90, atta a produrre la forza di circa 13 cavalli dinamici, in servizio della sega da legnami, che possiede nello stesso comune.	15 agosto 1880 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	52 (2)
4	Jona ing. Lazzaro . .	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, in territorio del comune d'Ivrea, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 6, atta a produrre la forza di 22 cavalli dinamici, in servizio della segheria meccanica, che si propone di costruire nello stesso comune.	16 agosto 1880 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	140 »
5	Garuti Riccardo, Emilio, Pompeo ed Annibale fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Arno, in territorio di Compiobbi, frazione del comune di Fiesole, provincia di Firenze, nella quantità non eccedente moduli 11.69, atta a produrre la forza di 11 circa cavalli dinamici, in servizio del laboratorio di cornici di legno e di mobili di lusso, che possiedono nello stesso comune.	20 agosto 1880 avanti la Prefettura di Firenze	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	44 (3)
6	Alberto Spitz e figlio, Ditta di commercio, rappresentata da Emilio Spitz	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige, in territorio del comune di Verona, capoluogo di provincia, per animare un motore galleggiante della calcolata forza di 3 cavalli dinamici, destinato alla macinazione delle vernici, quarzi ed altro, ad uso del suo opificio di ceramica.	7 settembre 1880 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio D. Donatelli	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	12 (4)
7	Losi Marcello e Gaspare fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Margorabbia, in territorio del comune di Mesenzana e Frantola, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 3.50, atta a produrre la forza di 19 cavalli dinamici, in servizio del molino detto *Maro*, che possiedono in comune di Mesenzana.	13 settembre 1880 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	40 »
		Concessione d'acqua per bonificamento di terreno.			
8	Valli conte Paolo, Giunanni Corradini conti Giovanni e Francesco fratelli, Focaccia Luigi, Morri Giuseppe, Misirocchi Francesco e Saporetti Venerando e Remigio fratelli	Derivazione delle acque torbide del fiume Reno Primaro, in territorio del comune di Ravenna, capoluogo di provincia, nella quantità atta a bonificare per colmata ettari 25 di terreno, facendo parte del tenimento vallivo detto la *Scorticata*, che possiedono nello stesso comune.	13 luglio e 4 sett. 1880 avanti la Prefettura di Ravenna	Anni 15 dal 1° gennaio 1881	20 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per uso igienico.			*Lire*
9	Lucchetti Giovanni, Marino e Domenico fratelli	Derivazione d'acqua dal rio detto la *Vena d'Oro*, in territorio del comune di Ponte nelle Alpi, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0.04 circa, ad uso dello stabilimento idroterapico, che possiedono nello stesso comune, località detta *Caucana*.	6 settembre 1880 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	10 »
		Concessione d'acqua per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Arrigoni Antonio . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Musso, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 5.35, per ampliare una proprietà che possiede nello stesso comune.	17 luglio 1880 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	40 (5)

(1) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 300, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) Oltre il pagamento, tosto emanato il R decreto di concessione, della somma di lire 312, per l'uso fatto delle acque di che trattasi negli anni decorsi.

(3) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 50, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(4) Oltre il pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 60, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(5) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 80, per l'uso fatto di detta spiaggia negli anni 1879 e 1880.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 19 aprile 1868, n. 4349, con cui fu regolata la materia delle precedenze tra le varie cariche e dignità del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla Dama d'onore di S. M. la Regina spetteranno d'ora innanzi le prerogative accordate allo consorti dei dignitari menzionati nell'art. 6 del Reale decreto del 19 aprile 1868, numero 4349.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1880.

UMBERTO.

CAIROLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze fatta in udienza del* 25 *dicembre* 1880.

SIRE,

Pel pagamento delle retribuzioni assegnate agli scrivani giornalieri presso il Ministero dell'Interno si è sempre provveduto, oltrechè col fondo speciale stanziato nel relativo bilancio, anche colle somme disponibili per eventuali vacanze nel personale in pianta.

Ma in quest'anno per soddisfare alle molteplici esigenze del servizio, sia per lavori statistici, sia per altri lavori straordinari occorsi nella riunione di varie Commissioni, non solo non fu possibile lasciar temporaneamente vacante qualche posto del personale effettivo, ma fu necessario assumere in servizio alcuni altri scrivani diurnisti.

Ora per procurare al detto Ministero i mezzi indispensabili per far fronte alla maggiore spesa conseguente dalla esposta condizione di cose, il Consiglio dei Ministri determinò che il Governo avesse a valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale.

Ad un tal fine il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V. il decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento della somma di lire 12,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, per essere portato in aumento al capitolo n. 1 *Mi-*

nistero - Personale del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1880.

***Il N. 5819** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,500,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,457,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 43,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1880, approvato colla legge 25 luglio 1880, n. 5551 (Serie 2ª), è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000), da portarsi in aumento al capitolo numero 1, *Ministero - Personale,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Risultato dell'esame d'idoneità tenuto in Roma nei giorni 13, 14 e successivi del mese di dicembre 1880, dagli applicati dell'Amministrazione carceraria per conseguire il grado di contabile nell'Amministrazione stessa:

1. Esposito Michele, dichiarato idoneo con punti 150 con lode.
2. Sicca Giovanni, id. id. 148.
3. Luchini Ranieri, id. id. 139.
4. Pietrafesa Ferdinando, id. id. 121.
5. Galasso Enrico Maria, id. id. 121.
6. Carta Fedele, id. id. 119.
7. Bignardi Giacomo, id. id. 118.
8. Giampietri Antonio, id. id. 109.
9. Borello Luigi, id. id. 107.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum,* lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Temps* che le potenze, accettando la proposta dell'arbitrato, hanno deciso unanimemente di escludere preventivamente ogni idea di provvedimenti coercitivi per far applicare le decisioni degli arbitri.

Secondo il *Fremdenblatt* l'ambasciatore francese a Costantinopoli, signor Tissot, ha comunicato ufficialmente alla Sublime Porta il progetto di sottoporre la quistione dei confini tra la Grecia e la Turchia ad un Tribunale arbitrale, composto di rappresentanti delle sei grandi potenze. Gli altri ambasciatori avrebbero appoggiato le raccomandazioni fatte in tale occasione al governo turco dall'ambasciatore di Francia. Un telegramma del *Correspondenz Bureau* di Vienna annunzia contemporaneamente che il governo turco ha diramato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per annunziar loro che la Sublime Porta ha deciso di respingere l'arbitrato. Nella circolare stessa non si farebbe alcun cenno di nuove proposte che intenderebbe di fare la Turchia. Però il *Pester Lloyd* ed altri giornali affermano che col respingere l'arbitrato la Turchia non ha detto l'ultima parola, e che una nuova nota della Porta indicherà le maggiori concessioni che essa è disposta a fare per impedire lo scoppio della guerra. Anzi, secondo un telegramma che lo stesso *Pester Lloyd* riceve da Costantinopoli, Said pascià, discorrendo cogli ambasciatori esteri, avrebbe detto che la Porta, per ragioni politiche e militari, non può accettare i confini fissati dalla Conferenza di Berlino, ma che è però disposta a concedere assai più di quanto aveva proposto nella nota del 3 ottobre.

In quanto alla Grecia la *Politische Correspondenz* pubblica un telegramma da Atene in data 31 dicembre, nel quale si dice che, nella sua risposta alla nota turca del 14 dicembre, il governo greco non respinge assolutamente la proposta di riprendere i negoziati diretti colla Turchia, ma che pone come condizione indispensabile il riconoscimento preventivo delle decisioni della Conferenza di Berlino, per parte della Sublime Porta.

Per quel che riguarda l'arbitrato, il governo greco non sarebbe, a detta dei giornali esteri, meglio disposto ad accettarlo di quel che lo sia il governo di Costantinopoli.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la Lega albanese ha attivato un servizio di corrieri tra il suo quartiere generale e Costantinopoli. In tutti i distretti dell'Albania del

Nord, la Lega ha chiamato sotto le armi tutti gli uomini al di sopra dei diciotto anni. Per giustificare questa misura essa fece sapere alle autorità turche che gli albanesi avevano la intenzione di dichiarare la guerra al Montenegro, aggiungendo che il sultano poteva bensì alienare i suoi diritti sovrani su Dulcigno, ma non poteva cedere un territorio che è proprietà degli albanesi.

La Lega ha nominato a comandante in capo Alì pascià di Gusigne, ed ha deciso di inviare a Cettigne due dei suoi membri principali coll'incarico di domandare lo sgombro di Dulcigno e, in caso di rifiuto, di dichiarare la guerra al Montenegro.

Seicento albanesi sarebbero stati mandati a Uuskub per occupare la strada ferrata.

La Lega ha espulso il governatore di Prizrend, Hilmic pascià ed ha pregato Dervish pascià che voleva recarsi a Prizrend, di rinunziare a quest'idea giacchè in caso diverso i bey si vedrebbero costretti di tirare contro di lui.

Queste informazioni dello *Standard* sono messe in dubbio da altri giornali.

Il Consiglio di gabinetto che ebbe luogo venerdì presso il signor Gladstone ed al quale assistevano tutti i ministri, non si è occupato soltanto delle gravi questioni relative all'Irlanda. Vi si discusse anche della politica da seguire nell'Africa australe e delle istruzioni da darsi al nuovo governatore sir Ercole Robinson che è già partito alla volta del Capo.

Il *Daily News*, rammentando che le divergenze fra i coloni olandesi e gli inglesi rimontano ad assai tempo addietro e lasciando travedere che il diritto non fu sempre dalla parte degli inglesi, esprime la speranza che il governo non trascurerà alcuna occasione di conciliazione la quale possa presentarsi. Una probabilità di mediazione si è anzi già offerta grazie all'intervento del signor Enrico de Villiers, capo di una rispettabile famiglia francese rifugiatasi in Olanda all'epoca dell'editto di Nantes, e che si è poi stabilita nelle colonie africane olandesi.

Le corrispondenze dall'Irlanda affermano concordemente che l'agitazione a Dublino si è molto calmata. I capi della Lega agraria chiamati a rispondere nel processo che venne aperto contro di loro non fanno che delle brevi apparizioni davanti alla Corte.

Alla data delle ultime lettere si stava tuttavia leggendo l'atto di accusa. I principali brani di tale atto contenevano citazioni di discorsi e di articoli di Sullivan e Dillon con cui si incoraggiavano i fittavoli a non pagare i fitti.

È generale l'opinione che il processo, ad onta dei molti capi d'accusa enumerati contro Parnell ed i suoi coaccusati, terminerà con un verdetto di assoluzione.

Tale opinione non si fonda soltanto sui precedenti, ma benanche sulla composizione del giurì, che conta otto cattolici, tre protestanti ed un quacquero.

Siccome un verdetto di condanna deve riunire l'unanimità dei voti, sembra essere impossibile di riuscire a porre d'accordo i dodici giurati del processo di Dublino. Del resto, la fine del processo non è prossima, dacchè gli incidenti di procedura che si incominciò a sollevare alla prima udienza non sono prossimi ad essere risoluti. Ma, riaperta la Sessione del Parlamento inglese, l'interesse del processo scemerà assai.

Di questi giorni il signor Forster ha diretta ai magistrati irlandesi una circolare per rammentar loro i poteri di cui dispongono onde assicure il rispetto delle leggi. In risposta a questa circolare i magistrati della contea di Cavan hanno dichiarato di non ignorare i loro poteri, ma osservando che essi sono paralizzati dai comportamenti della *Land League*. Aggiungono che loro riesce attualmente impossibile di punire non solo, ma anche semplicemente di scoprire molti colpevoli, e raccomandano al governo di non tralasciare alcuna misura onde proteggere la vita e i beni dei cittadini.

Traduciamo il testo del discorso pronunziato dal re Alfonso di Spagna il 30 dicembre, in occasione dell'apertura delle Cortes.

" Signori! — L'atto solenne di apertura delle Cortes è per me sempre un atto di soddisfazione grande, ma mi sembra che giammai potrei provarne una maggiore di quella d'oggi.

" Per la prima volta mi vedo accompagnato dalla regina mia, mia novella sposa, animata quanto me dall'amore della patria.

" Ai grandi doveri che ci incombevano se n'è aggiunto un altro. Quello di fare in modo che i figliuoli che la divina provvidenza ci accorda si rendano degni dei nostri avi.

" Sono ormai trascorsi sei anni dacchè la nazione mi ha riconosciuto per suo re. Coloro che sono buoni spagnoli non potranno rifiutarsi di constatare il vasto esercizio delle libertà costituzionali, sia nel notevole accrescimento della ricchezza pubblica, sia nella felicità, poco comune in questo secolo, di non vedere alcuna rivoluzione sul territorio spagnuolo.

" È alla nostra attuale situazione che noi dobbiamo se le nostre relazioni colle altre potenze sono migliori che mai. Le questioni fortunatamente poco gravi che sono state sollevate dallo stato di guerra civile delle nostre coste dell'America e dell'Asia e sulle coste della penisola stessa debbono d'ora in poi scomparire.

" Consacrandoci unicamente allo sviluppo dei nostri interessi particolari, senza la menoma ambizione e senza il menomo timore di veder correre qualche rischio la nostra sicurezza, la nostra azione diplomatica si limiterà ad estendere e migliorare le transazioni commerciali.

" A questo scopo noi abbiamo avviato importanti negoziati in Europa ed in America. Siate convinti che il nostro governo non negligerà nulla per ottenere buoni risultati, partendo dal principio di accordare agli altri quanto essi accorderanno a noi, e conciliando sempre gli interessi della nostra esportazione agricola con quelli della industria nazionale.

" Noi non siamo però tanto preoccupati da tenerci lontani dalle cure internazionali da non essere disposti a contribuire ad ogni opera d'interesse generale; perciò il governo spagnuolo, di concerto con quello inglese, ha manifestato la maggior compiacenza nel prendere l'iniziativa di conferenze destinate a migliorare od a determinare la situa-

zione speciale fatta dalla tradizione sul territorio del Marocco ai sudditi che rappresentano il governo inglese. Le conferenze ebbero ottimi risultati, ed in virtù di esse fu conclusa una convenzione internazionale con S. M. l'imperatore del Marocco, alla quale ha aderito la sola delle grandi potenze d'Europa che non aveva preso parte alle deliberazioni.

" Le relazioni della Santa Sede col mio governo sono buone quanto lo può desiderare il nostro paese. Io nulla trascuro, e voi non dovete cessare di concentrare la vostra attenzione sull'esercito e sulla marina, che dall'altro lato dei mari, come nella penisola, si rendono ogni giorno colle loro virtù degni della riconoscenza della patria.

" Non vi è potenza o nazione che non debba vegliare alla propria difesa; è perciò che facendosene sentire l'urgenza si è dato maggior impulso alla nostra marina militare, la quale possederà tra poco un numero importante di incrociatori.

" Quanto alle finanze, io credo definitivamente giunto il momento di assottigliare il disavanzo, scemando taluna delle attuali imposte più gravi, ed aumentando le pubbliche entrate sia col mezzo di nuove tasse, sia colla riforma di imposte esistenti, senza far sopportare nuovi carichi alla nazione.

" Per giustificare tali misure si deve tener conto di questo fatto, che il progetto di legge del 21 luglio 1876 sul debito aumenterà sensibilmente gli impegni dello Stato.

" Vi sarà reso conto anche della situazione dell'isola di Cuba. La pace ristabilita mercè della incrollabile volontà del mio governo, e mercè del concorso leale e risoluto della popolazione, sarà, giova crederlo, di lunga durata.

" Vi sarà presentato un progetto di legge per la liquidazione ed il pagamento del debito di Cuba, anteriore al 1878, nonchè un progetto di legge per modificare i diritti differenziali di bandiera.

" Tale è il vasto quadro dei lavori che vi occuperanno durante la nuova legislatura.

" Ho fiducia che questa legislatura sarà così feconda, per quanto lo esige la attività pacifica e laboriosa del paese. Voi proverete agli stranieri che noi non abbiamo nulla da invidiare a chicchessia nella pratica sincera del regime parlamentare e rappresentativo.

" D'altronde la stretta e sincera unione del governo coi legittimi rappresentanti della nazione è stata sempre finora il pegno più sicuro dell'ordine, senza cui la vita moderna, coi suoi numerosi problemi, diventa impossibile.

" Unitevi dunque tutti i giorni più strettamente a me, che non desidero meno di voi la ricchezza, la libertà, la gloria della patria.

" Col vostro concorso non mi sembra impossibile che la Spagna giunga ad occupare un giorno nel mondo la posizione che ha occupato fino a questo secolo. Altre nazioni hanno acquistata una situazione che esse non avevano altra volta; è tempo che noi ridiveniamo ciò che eravamo un tempo. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che i negoziati coll'ambasciatore della China, marchese Tseng, furono condotti a termine, e che ora si attendono le decisioni del governo di Pekino.

" Noi speriamo, aggiunge il foglio russo, che i nostri vicini non susciteranno altre difficoltà tra i due imperi, e che l'amicizia e la fiducia reciproche saranno presto ristabilite. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 31. — Il granduca Nicola di Russia è arrivato. Prese alloggio all'Hôtel di Roma.

S. A. viaggia sotto il nome di conte Zuamensi.

New-York, 31. — Il freddo continua ad essere assai intenso.

Petermaritsburg, 30. — Corre voce che i Boeri abbiano occupato Pretoria.

Pietroburgo, 31. — Il *Golos* annunzia che il governo chinese è pronto ad aprire al commercio russo tutte le provincie dell'impero senza eccezione.

Aix, 31. — Le Assisie delle Bocche del Rodano hanno assolto il prete Agramont, ex-colonnello carlista, accusato di emissione di monete false.

Gibilterra, 30. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Atene, 31. — La Camera, dopo spiegazioni date da Comunduros sulla necessità del prestito per assicurare la salvezza e il decoro della Grecia, adottò in prima deliberazione la convenzione per il prestito di 120 milioni di dramme.

Tutta la Commissione del bilancio si dichiarò favorevole a pronti preparativi per la esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

Bucarest, 31. — La Camera dei deputati approvò con 68 voti contro 16 la convenzione di commercio e di navigazione conchiusa coll'Italia.

Dublino, 31. — Continua il processo contro Parnell e gli altri capi della Lega agraria.

La requisitoria del procuratore reale esorta il giurì a dare una soddisfazione al paese affinchè i disordini siano repressi, quali che siano le pene pronunziate.

La folla non ha fatto alcuna dimostrazione.

Londra, 31. — La *Pall Mall Gazette* annunzia la prossima formazione di nove colonne mobili destinate a percorrere l'Irlanda.

Parigi, 1° — Cipriani, uscendo dal carcere, ricevette l'ordine di partire immediatamente dal territorio francese.

Amsterdam, 1° — Il professore Harting propone di spedire in Inghilterra ai giornali, ai membri del Parlamento ed ai municipi, un indirizzo in favore dell'indipendenza del Transwaal.

Londra, 1° — Il *Times* dice che i telegrammi del Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 23 dicembre a 20 miglia di distanza da Lima.

Atene, 31. — *Camera dei deputati*. — Tricupis domanda spiegazioni riguardo alla questione ellenica. Egli dice che l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino, e che l'Europa può strappare il protocollo, ma questo straccio sarà bagnato nel sangue dei greci.

Comunduros risponde: « Noi non avevamo bisogno di chiedere che la Camera e la nazione ci dettassero la risposta che dovevamo fare alla proposta dell'arbitrato. Noi abbiamo agito sotto la nostra responsabilità. L'Europa comprese che noi siamo capaci di eseguire la sua decisione. Noi difenderemo coraggiosamente gli interessi e l'onore della Grecia. »

La Camera approva in seconda deliberazione il prestito di 120 milioni di dramme.

Parigi, 1° — Il presidente Grévy ricevette il Corpo diplomatico, in occasione del nuovo anno.

Monsignor Czacki, in nome proprio e in quello dei suoi colleghi,

presentò i voti per la prosperità della Francia e del presidente della Repubblica.

Grévy rispose che era profondamente commosso dei sentimenti espressigli, e scambiò le più cordiali parole con ciascun membro del Corpo diplomatico.

Parigi, 2. — Blanqui è morto iersera.

Roma, 2. — La Società Geografica ricevette notizia che Matteucci e Massari arrivarono alla capitale del Wadai il 26 ottobre. Essi visiteranno il Baghirmi, il Bornu e Sokoto, ritornando in Italia per Tripoli.

Costantinopoli, 2. — Assicurasi che il ministro degli affari esteri, visitando venerdì scorso il signor Tissot, ambasciatore di Francia, respinse verbalmente la proposta di arbitrato.

Esiste una crisi ministeriale latente in seguito a divergenze relative alle misure finanziarie ed alla questione ellenica.

Tratterebbesi di rimpiazzare Said pascià con Savfet pascià.

Il sultano avrebbe l'intenzione di nominare un governo esclusivamente militare, anche nelle provincie.

New-York, 31 dicembre. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato.

A bordo tutti bene.

Bombay, 1° — È partito per Napoli e scali il postale *Singapore*, della Società Rubattino.

Port-Said, 1° — Sono giunti i vapori *Manilla* e *Malabar*, della Società Rubattino, e proseguono il primo per Bombay, il secondo per Calcutta.

Lisbona, 2. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Cortes.

Il messaggio reale constatò le buone relazioni esistenti colle potenze, ringraziò le nazioni, i governi e le corporazioni straniere che si associarono alla commemorazione di Camoens, disse che i capitali nazionali e stranieri accorsero a coprire il prestito.

Buda-Pest, 2. — Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale, espresse il desiderio che le questioni della politica estera non formino per lungo tempo oggetto di discussione, affinchè il Parlamento possa dedicarsi completamente agli affari interni, e specialmente alla sistemazione delle finanze.

Parlando quindi delle prossime elezioni per il Parlamento, Tisza espresse la fiducia che la nazione non si fiderà in coloro che fanno promesse favolose, ma in coloro che l'esortano al lavoro patriottico.

Berlino, 2. — Nei ricevimenti di ieri l'imperatore non pronunziò alcun discorso. Sua Maestà, dopo i ricevimenti, s'intrattenne soltanto a parlare con alcuni personaggi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia goletta *Chioggia* è giunta a Suez il 30 corrente e proseguì l'indomani per Assab, ove deve rimanere di stazione.

Il 30 corrente approdava a Messina il Regio avviso *Marcantonio Colonna*.

R. Corte d'appello di Roma. — Nella solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico di questa Corte d'appello, che avrà luogo martedì 4 gennaio prossimo alle 11 1₁2 ant. nell'aula della Corte di assise nell'ex-convento dei Filippini, il procuratore generale del Re pronunzierà un discorso sull'amministrazione della giustizia nell'anno che sta per compiersi.

Sinistro marittimo. — Nel *Corriere Mercantile* del 30 si legge:

Un dispaccio da Londra ci annunzia che il brick a palo *Giuseppe*, di 557 tonnellate di registro, costrutto a Chiavari nel 1872, comandato dal capitano Raffo, e del quale erano armatori i fratelli Sanguineti fu Giuseppe, in seguito di collisione nella Manica fu abbandonato, e credesi colato a fondo.

Era partito da Londra per New-York.

Archeologia. — Leggesi nella *Perseveranza*, del 1° corrente, che l'ispettore dei monumenti nel circondario di Monza, sacerdote Rossi, ha, in questi giorni, trovate due pietre interessanti l'una la religione pagana, l'altra la cristiana.

La prima è un'ara di serizzo coll'iscrizione:

MERCVRIO
C ASIVS
VERI F
V S

che era abbandonata da secoli sulla piazza di Mornago.

La seconda è una stela di marmo scolpita così:

† HIC REQVIESCET IN PACE
MARCELLINVS INNOCENS
QUI VIXIT IN SECVLO

Fu scoperta in un avello di costruzione solidissima sotto il pavimento di una chiesuola dedicata a S. Eusebio presso Cinisello, in cui trovaronsi ossa umane commiste a frammenti di vaso di vetro opalizzato, che da indizi certi contenne sangue. Apparvero nella parte interna dell'abside sotto le finestrelle primitive a doppio imbuto dei dipinti che si direbbero pompeiani, rappresentanti simboli cristiani, cioè il gallo che insegue un grosso serpente, la balena di Giona, ecc. Di tali scoperte sarà informata la Commissione provinciale conservatrice dei nostri patrii monumenti.

TEATRI E CONCERTI. — La serata di gala all'Apollo è riescita splendidamente; vi assisteva tutto il Corpo diplomatico, S. A. Ismail pacha, le LL. EE. i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, molti personaggi distinti nelle arti e nelle scienze, notabilità politiche, uomini eminenti della aristocrazia romana, e della colonia straniera, moltissime signore in *toilettes* elegantissime.

Si è rappresentato l'*Aida*. Le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il Duca d'Aosta arrivarono in teatro a metà dell'atto secondo dell'opera. Accolti da unanime grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva i Principi Reali!* per ben cinque volte ringraziarono l'affollato pubblico, che non cessava dall'acclamare entusiasticamente la Famiglia Reale; uguale dimostrazione si ripetè quando i Sovrani — finito il terzo atto dell'opera — lasciarono il teatro.

Nel gran palco Reale, durante il tempo che le LL. MM. si trattennero in teatro, oltre il ff. di sindaco di Roma presero posto le dame di onore e di palazzo della Regina, marchesa di Villamarina, duchessa Sforza-Cesarini, principessa Pallavicini, contessa Lovatelli, duchessa Massimo, contessa di Santa Fiora, principessa di Venosa, donna Laura Ruspoli, principessa di Triggiano, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e gli altri funzionari addetti al servizio delle LL. MM.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

MILANO. Scala: *Il Figliuol prodigo*, del maestro A. Ponchielli. — TORINO. Regio: *La Regina di Nepal*, del maestro G. Bottesini. — San Carlo di NAPOLI e Apollo di ROMA: *Aida*, di Verdi

Il posto di onore nella cronaca musicale spetta oggi alla Scala di Milano, da dove ci arriva l'eco di un nuovo successo dell'arte italiana.

Amilcare Ponchielli, l'applaudito maestro che ha arricchito il repertorio italiano di opere importanti, come *I promessi sposi*, *I Lituani* e la *Gioconda*, ha vinto, colla sua nuova opera *Il Figliuol prodigo*, un'altra battaglia. La vittoria non è stata forse quale i suoi ammiratori la desideravano, ma è pur sempre vittoria, lo afferma ormai la critica, facendo ragione della esagerazione dei dispacci, e rimettendo in luce la verità col racconto genuino delle impressioni del pubblico.

Esse furono presso a poco quelle provate alla prima rappresentazione della *Gioconda*.

Ammirazione, entusiasmo ai primi pezzi, poi col procedere dell'opera l'effetto diminuisce, la stanchezza vince i sensi, la musica non commuove più, la si ascolta con attenzione quasi per studiarla, come chi fa fatica a capire, poi l'attenzione diminuisce, e seguire il discorso musicale è una pena; non si ha più che un desiderio, arrivare presto alla fine per avere riposo.

Questa impressione è prodotta quasi sempre dalle operone, che principiano con pezzi di assieme, con concertati, con l'impiego di molte voci e di masse che eseguiscono canti intrecciati, armonie complicate, oppure quando nei primi pezzi il compositore ha adoperato tutti i più forti colori della sua tavolozza; è prodotta, ben inteso, alle prime udizioni, chè saputa la musica, si finisce poi quasi sempre col gustare di più ciò che è sfuggito all'attenzione nelle prime sere.

Chi ricorda la impressione provata nell'udire per la prima volta capolavori come il *Profeta* e l'*Africana* non sarà certo sorpreso dal fatto che annunziando un successo si parli di stanchezza del pubblico alla prima rappresentazione. Fra i compositori viventi, Verdi è stato il più conciso, il più chiaro, quello che ha saputo meglio di ogni altro tenere desta l'attenzione del pubblico; pure vi fu chi, alla prima udizione, trovò lunga l'*Aïda*, e lungo e pesante il *Don Carlos!* Qual meraviglia che ciò avvenga per Ponchielli. Egli, che pure ha tante qualità, non conosce affatto quest'arte di cattivarsi l'attenzione del pubblico a poco a poco, con melodie semplici, facili; nè sa essere, come Verdi, conciso, serrato nel suo discorso musicale. Una delle migliori qualità sue è la potenza dei coloriti orchestrali, la facilità di maneggiare le masse; i pezzi di assieme, scoglio terribile per compositori meno provetti di lui, sono la sua forza, e oserei dire la sua originalità; egli non può rinunciarvi, nè assoggettare il suo ingegno alle furberie di altri operisti.

D'altra parte perchè dovrebbe farlo? Riesca pur pesante, lunga una sua opera a chi l'ascolta per la prima volta, poco importa se l'opera è realmente riescita, se il lavoro d'arte ha pregi che ne assicurano il finale trionfo.

Ora questo pare sia il caso del *Figliuol prodigo*: il *Corriere di Milano*, dopo aver detto che una prima udizione gli è appena bastata per intravedere la musica del Ponchielli, scrive: " Ma pur ne abbiamo distinto tanto da ritenere che la nuova sua opera confermerà ed estenderà la sua fama. Larga vena melodica, vigoroso accento drammatico, maestria nelle manovre vocali delle masse, vivace colorito orchestrale, ecco le qualità dell'ingegno del Ponchielli, e nel *Figliuol prodigo* sono affermate anche più che nelle precedenti sue opere.

" Il primo atto fece subito un grande effetto. Il brevissimo e delicato preludio ed il primo coro, il duetto fra *Azaele* e *Nefte* ed il gran finale furono applauditi con entusiasmo; del finale si volle il *bis*.

" Nel secondo atto piacque moltissimo un pezzo concertato a mezza voce, che vien cantato da *Azaele*, da *Nefte* e dal coro, voluttuosa, affascinante marinaresca. Segue un lungo intrecciamento di pezzi fra *Azaele*, *Amenofi* e *Nefte* che giuocano a dadi in un palazzo, e s'abbaruffano da una parte, e dall'altra il popolo che fa gazzarra e *Ruben* e *Jeftele* che piangono sulla scomparsa di *Azaele*. Finisce la scena con una gran marcia trionfale. Le persone che avevano assistito alle prove contavano molto sul successo di questo quadro, e crediamo che abbiano ragione di apprezzarlo; quando il pubblico ne avrà afferrata la complicata architettura v'ammirerà ugualmente l'ingegno e la dottrina del Ponchielli. A noi parve in alcune parti meraviglioso.

" Dopo il secondo atto cominciò nel pubblico quella stanchezza di cui abbiamo parlato di sopra. I pezzi più gustati — ma non più applauditi con la foga del primo atto — furono l'aria del baritono, il duetto fra *Amenofi* e *Jeftele*, l'aria di *Jeftele*, ed il finale, pezzo di grande importanza e di grande effetto.

" Del preludio del quarto atto si volle il *bis* e si chiese anche il *bis* dell'aria del tenore. Anche il duetto di *Azaele* e e di *Jeftele* ebbe segni d'approvazione. „

Ed il Filippi nel breve cenno scritto subito dopo la prima rappresentazione dice: " che il Ponchielli nel *Figliuol prodigo* ha, musicalmente parlando, molto progredito: c'è maggiore abbondanza di ispirazione personale, più eguaglianza di stile, fantasia, colorito, forza drammatica e talora slanci di vera e sentita ispirazione.

" C'è, inoltre, grandiosità di linee, e una magniloquenza, oserei dire, rossiniana, per esempio nella stupenda preghiera dell'introduzione.

" Tra i pezzi più belli e di effetto, quelli che l'esecuzione ha svelato, citerò, oltre l'introduzione, il primo duetto fra tenore e soprano, il finale primo, la barcarola interna, i ballabili concertati colle voci, il finale terzo, ricco di contrasti che il pubblico non ha afferrati, il preludio alla Haendel del quarto atto, il duetto fra Azaele e Jeftele, e tante altre pagine bellissime. „

Nè egli tace dei difetti, che anzi nota subito nel nuovo spartito, difetti di esuberanze e di debolezze, e un eccesso di effetti di sonorità, ed alcune volte un cadere in frasi volgari.

E gli altri giornali tengono presso a poco lo stesso linguaggio: progresso in quanto alla fattura su le altre opere, ricchezza di ispirazione in alcuni pezzi; esagerazione degli effetti: dal che si può concludere essere il *Figliuol prodigo*, dal punto di vista musicale, un lavoro di polso, meritevole di successi duraturi.

Non così è riguardo al dramma: alcuni rimproverano al Ponchielli la scelta del soggetto, altri lo accusano di aver forzato il poeta ad alterarne il carattere severo con episodi da melodramma, più d'uno nota nella nuova opera la mancanza di color locale, in molti sono poi d'accordo nel negare al dramma efficacia, interesse.

Così per la parte spettacolosa si dice: lusso, ricchezza di

vestiari, processioni, marcie, ma nulla di nuovo che cattivi l'attenzione dello spettatore.

Questa del libretto è una questione molto seria, e che parmi i maestri non comprendono bene; per essi un libretto è buono quando è ricco di quadri spettacolosi, processioni, marcie, danze, funerali, congiure, ecc.; è un convenzionalismo nuovo col quale si vogliono oggi imbastire i soggetti da operone.

Ebbene giova dir loro che sono sulla falsa via: l'opera spettacolosa ha fatto il suo tempo; più in là di Meyerbeer, e dell'*Aïda*, vi è il *Re di Lahore;* continuare su quella via vuol dire arrivare a poco alla volta alla soppressione dell'opera, per fare dei balli, e il trionfo della coreografia, del vestiarista, dello scenografo. L'avvenire non è là. L'avvenire è per il dramma musicale; cioè per le passioni ed i caratteri umani esplicati colla musica e la parola fuse assieme in modo da fare una cosa sola. Poesia e musica hanno tale potenza da non avere bisogno di aiuto; chi col canto e col suono non arriva a commuovore il pubblico non speri commoverlo a forza di splendidi vesti, di luce elettrica, di coreografia.

Fra i migliori non è solo il Ponchielli ad essersi messo sulla falsa via delle opere-ballo; anche il Bottesini ha posto in musica un libretto dell'istesso genere con questo di peggio: che la sua *Regina di Nepal*, come soggetto, par calcata sull'*Aïda*, e come costumi e quadri ha molti punti di contatto col *Re di Lahore.*

A Giovanni Bottesini, ingegno ferace, maestro dottissimo, allorchè resi conto del suo *Ero e Leandro,* io auguravo un soggetto più drammatico, persuaso che egli trattandolo avrebbe avuto più largo campo di dar prova del suo talento come compositore.

Se devo giudicare dagli imperfetti resoconti letti, non è certo la *Regina di Nepal* il dramma ch'io gli avrei suggerito.

Pel suo sentire forte egli ha bisogno di caratteri nettamente delineati, di passioni largamente sviluppate, di molta azione e di poche parole, e, sopratutto, di un argomento storico, o di fantasia, pel quale egli per primo potesse interessarsi dalla prima all'ultima parola.

Questo pel compositore.

Quanto al pubblico è chiaro che non si poteva interessarlo con un libretto pieno di reminiscenze di balli ed opere popolari; e non si interessò infatti: alla prima rappresentazione si ebbero applausi scarsi, quasi di cortesia; pure la musica non va priva di pregi. Da persone competenti fu giudicata ricca di ispirazione melodica, efficacemente drammatica, e scritta con arte. Un critico trova che la rassomiglianza di alcune scene coll'*Aïda* ha fatto cadere il Bottesini in qualche reminiscenza; ma pur assieme a questa accusa, ed all'altra che l'istrumentale ricchissimo sia alcune volte troppo sonoro, dà della *Regina di Nepal* la seguente analisi:

" Un breve e ben concepito preludio precede il prologo. All'alzarsi della tela l'orchestra descrive il terminare di una battaglia; il coro si unisce alle fanfare interne, e ne riesce un ottimo brano sinfonico. Segue un terzetto-racconto molto efficace.

" Atto primo. Anche qui un buon preludio. Quindi una preghiera che contiene frasi delicatissime; poi una marcia poco nuova e strepitosa, che precede l'ingresso trionfale del tenore.

" Bella e molto originale una canzone detta dell'ape. Le coriste vi ricamano sopra un andamento vocalizzato somigliante ad un ronzio, veramente di effetto.

" Segue un pezzo concertato in cui il Bottesini sfoggiò tutto il suo sapere. È uno dei migliori dell'opera, se non per originalità, certamente per fattura.

" Atto secondo. In quest'atto abbiamo delle cose buone, delle graziose e di discreto effetto. Un sogno, un duetto fra soprano e baritono, con bellissimo movimento di violoncelli, una canzone assai graziosa e svolta da artista; un duetto fra soprano e tenore, che conta un adagio assai considerevole.

" L'atto terzo ha più calore del secondo, conta una romanza per mezzosoprano svolta sopra un motivo delicatissimo, un duetto assai drammatico ed un giuramento assai ben condotto.

" La scena ultima è forse il brano più importante dell'opera. Comincia con una soave melodia affidata al corno inglese, sopra cui declama il tenore: entrano di mano in mano le altre parti: il concetto s'ingigantisce e si sviluppa forse troppo, e si chiude colla morte della protagonista. "

Conclusione: un lavoro che non diminuisce la fama di Bottesini, ma il cui successo è molto incerto.

Incerto anche perchè a Torino, degli interpreti nessuno fu veramente all'altezza della sua parte; la Turolla istessa — la più applaudita — non corrispose completamente all'aspettativa.

Mentre gli impresari di Torino e Milano inauguravano le rappresentazioni con opere nuove, i loro confratelli di Napoli e di Roma, meno coraggiosi, ricorrevano all'opera più sicura del repertorio attuale, all'*Aïda.*

Verdi è il salvatore di tutte le imprese, ma la potenza del suo genio questa volta bastò solo all'Apollo. Al San Carlo una interpretazione di assieme fiacca, scolorita, senza carattere, senza precisione; ed alcuni artisti inferiori alla importanza del teatro, furono causa che l'*Aïda* avesse accoglienza freddissima la prima sera; dopo migliorò il contegno di una parte del pubblico, che si mostrò disposto alla indulgenza, ed incoraggiò coi suoi applausi gli esecutori, ma non migliorò gran fatto l'esecuzione.

A Roma invece l'*Aïda* ottenne un bellissimo successo dalla prima sera. Di questo successo è dato merito principale al maestro Luigi Mancinelli, il quale ha concertata assai bene l'opera, ed ha saputo infondere vita nelle masse, e mettere in rilievo tutte le bellezze dell'istrumentazione, facendo risaltare tutto quanto Verdi vi ha profuso di fino, di delicato, di veramente artistico; e dando una vigorosa ed efficace interpretazione del dramma.

Ed ebbero pure la loro parte nel successo gli interpreti, e particolarmente la signora Durand ed il baritono Moriami, i quali superarono tutti gli artisti uditi all'Apollo nelle parti di *Aïda* ed *Amonastro.*

La signora Durand è infatti una cantante eccezionale per voce estesa, robusta, e a volte dolcissima, e per arte di canto perfetta; come è pure artista di grande intelligenza pel modo di intendere e interpretare una parte; l'accoglienza ch'essa ebbe all'Apollo non poteva essere più lusinghiera.

Gustavo Moriami è dei pochi che hanno un posto distinto nell'arte; il suo nome è registrato nei fasti dei nostri più gran

teatri negli ultimi dieci anni; dotato di una voce bellissima, robusta, pastosa, artista che conosce tutti i segreti dell'arte sua, egli si fa applaudire come cantante, e non ha rivali come attore.

Marconi, molto giovane, in pochi mesi ha percorso la carriera che ad altri è costata lunghi anni di studio; egli è certo degno della sua fortuna, ma se vuol averla sempre dalla sua forza è che collo studio assiduo completi le sue qualità, ed arrivi ad intendere un carattere ed a saperlo rendere, ed ai doni di natura, aggiunga ciò che l'arte sola può dare. In tanta penuria di tenori, è dei pochi che hanno un avvenire. A Roma è molto festeggiato, e lo merita perchè molte parti dell'*Aïda* canta in modo da soddisfare.

La sigmora Novelli non ha gran voce, ma è cantante sicura, intelligente, e con gli altri contribuisce al successo dell'opera.

Benissimo il Cherubini ed il D'Ottavi.

Nell'assieme l'ho detto uno spettacolo riescito e che fa sperare altri successi.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 31 dicembre 1880.

Basse pressioni (740 mill.) sulla Scandinavia; alte (770 mill.) all'W d'Europa. In Italia barometro abbassato da 3 a 1 mill. Venezia 759 mill.; Milano, Pesaro 760; Livorno, Aquila 762; Napoli 764; Cagliari, Palermo, Catanzaro 765; Porto Empedocle 767.

Ieri nel pomeriggio o nella notte piogge leggiere e venti forti del 3° quadrante nell'Italia centrale.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Venti freschi o forti del 3° quadrante nella media Italia; deboli meridionali al S.

Mare tempestoso a Livorno; grosso alla Palmaria; agitato a Porto Maurizio e sulle coste tirreniche; mosso qua e là altrove.

Probabili venti del 3° quadrante al centro e S; del 4° al N.

Roma, 1° gennaio 1881.

Basse pressioni al N d'Europa (745); alte all'WSW.

In Italia barometro salito al N fino a 5 mm.; abbassato al S fino a 2.

Domodossola 766; Parma, Porto Maurizio, Cagliari 765; media e bassa Italia 763.

Ieri nel pomeriggio cielo generalmente nuvoloso e venti del 3° quadrante al centro e al sud; del 4° al nord.

Stamane cielo coperto, fuorchè al NNW. Venti variabili; sensibili solo dal nord.

Mare mosso sulle coste liguri, tirreniche e joniche; calmo altrove.

Probabile predominio dei venti deboli settentrionali.

Roma, 2 gennaio 1881.

Bodo 736 mm. Alte pressioni intorno a 775 sull'Europa centrale. In Italia barometro cresciuto specialmente al N. Leggera depressione sulla Sardegna. Portotorres 764; Roma, Palermo 765; Porto Maurizio, Pesaro 768; Torino, Venezia 771.

Ieri nel pomeriggio piogge leggere, ma generali nella media e bassa Italia, nella Sicilia, e venti settentrionali.

Stamane cielo generalmente coperto. Venti del 1° quadrante; forti nel golfo di Genova; freschi sull'alto Adriatico.

Mare molto agitato a Livorno e a Pesaro; agitato nel golfo di Genova e sull'alto Adriatico, a Torre Mileto e al capo Spartivento; quasi calmo altrove.

Predominio di venti settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 gennaio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Belluno	— 1,2	1|2 coperto	Massima 4°,1. Minima —3°,8. Gelata.
Domodossola	+ 0,0	sereno	Massima 7°,5. Minima —0°,8.
Milano	+ 0,6	3|4 coperto	Massima 4°,9. Minima 0°,5. Brina.
Venezia	+ 4,0	1|2 coperto	Massima 8°,8. Minima 4°,0. Fra le 24 ore vento forte da NE e mare agitato.
Torino	+ 0,5	1|2 coperto	Massima 7°,5. Minima —0°,4.
Parma	+ 2,9	3|4 coperto	Massima 4°,2. Minima 0°,9. Brina.
Modena	+ 2,9	nebbioso	Massima 5°,6. Minima —1°,1. Ieri nel pomeriggio venti forti da W e NW.
Genova	+ 6,6	tutto coperto	Massima 11°,7. Minima 6°,4. Fra le 24 ore vento forte da N.
Pesaro	+ 9,4	tutto coperto	Massima 10°,8. Minima 5°,6. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera; mare agitato nella notte.
Porto Maurizio	+ 7,6	tutto coperto	Massima 11°,6. Minima 7°,6. Ieri e notte vento forte da N.
Firenze	+ 8,0	tutto coperto	Massima 9°,0. Minima 7°,0.
Urbino	+ 4,6	tutto coperto	Massima 6°,0. Minima 2°,1. Pioggia forte fra le 24 ore.
Ancona	+ 9,7	1|2 coperto	Massima 11°,7. Minima 7°,3. Ieri dopo mezzodì pioggia leggera
Livorno	+ 7,7	tutto coperto	Massima 10°,3. Minima 4°,3. Fra le 24 ore vento forte e mare agitato.
Città di Castello	+ 6,3	3|4 coperto	Massima 8°,0. Minima 1°,0. Grandine ieri avanti mezzodì. Neve agli Appennini.
Camerino	+ 2,8	tutto coperto	Massima 5°,6. Minima 0°,2. Fra le 24 ore neve, in città fusa, mm. 12.
Aquila	+ 4,0	tutto coperto	Massima 6°,7. Minima 8°,2. Ieri dopo mezzodì vento forte da E, pioggia leggera e neve ai monti.
Roma	+ 7,0	tutto coperto	Massima 11°,2. Minima 6°,7. Pioggia ieri nel pomeriggio e nella notte.
Foggia	+ 8,6	1|2 coperto	Massima 12°,5. Minima 5°,5. Ieri nel pomeriggio pioggia leggera.
Napoli	+ 8,0	1|2 coperto	Massima 12°,8. Minima 7°,3.
Potenza	+ 4,8	tutto coperto	Massima 6°,6. Minima 2°,3. Ieri e notte pioggia forte o leggera.
Lecce	+ 12,5	tutto coperto	Massima 16°,0. Minima 10°5. Nella notte pioggia leggera.
Cosenza	+ 8,0	tutto coperto	Massima 13°,8. Minima 6°,8. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 4,5	1|4 coperto	Massima 15°,0. Minima 3°,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,9	763,0	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,2	14,4	14,4	9,6
Umidità relativa...	87	64	64	87
Umidità assoluta..	9,20	7,87	7,87	7,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 6	WSW. 11	SSW. 9	Calma
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. quasi coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.
Minimo verso la mezzanotte del 31 dicembre 1880.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,9	761,1	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	5,3	9,0	10,5	8,0
Umidità relativa....	83	81	73	82
Umidità assoluta...	5,58	6,96	6,97	6,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 3	NNW. 17	NNE. 3
Stato del cielo.......	9. nubi	10. coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 11,2 C. = 9,0 R. | Minimo = 4,2 C. = 3,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 2,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 gennaio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	86 37 1/2	86 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	90 25
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2210 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	606 »	605 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	570 »
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1020 »
Obbligazioni detta	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	1° gennaio 1881	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	496 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	795 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	446 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 92 1/2	100 67 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1881 88 55, 52 1/2 cont. - 88 95 fine.
Parigi *chèques* 101 87 1/2.
Banca Generale 604 50, 605, 606 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

Nell'udienza del 3 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e di Liberato Ancillao, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi fondi. I prezzi sui quali si aprirà l'incanto sono quelli designati in ciascun fondo, e ciò a forma della sentenza resa dal sullodato Tribunale li 5 luglio 1878, e della deliberazione presa li 16 dicembre 1880.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione dei fondi spettanti al Fabrizi.

1. Terreno seminativo, bosco forte, cannetato e vignato, posto nel territorio di Sutri, in contrada Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari due, are 65 e cent. 90, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1474, 1478, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cevo, il fosso, Guadagnini, Persiani e strada dei Condotti, sul prezzo ridotto di lire 1647 95.

2. Terreno in detto territorio, contrada I Condotti, di are 47 e cent. 60, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi, Gentili e la strada, sul prezzo ridotto di lire 406 54.

3. Stalla e fienile in Sutri, in contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sez. 1ª, col n. 325, confinanti il Seminario, Mezzadonna e strada, sul prezzo ridotto di lire 798 11.

4. Casa in Sutri, in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1ª, col n. 353, confinanti Mezzadonna, Palombi e la strada, sul prezzo ridotto di lire 769 01.

Fondi spettanti al suddetto Ancillao.

5. Terreno cannetato in detto territorio, in contrada Rotoli, segnato in catasto, sez. 1ª, col n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, di are 5 e centiare 80, sul prezzo ridotto di lire 88 58.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, in contrada Pian Porciano, di are 45 e cent. 60, confinanti Cavalieri, Ancillao e la strada, sul prezzo ridotto di lire 74 80.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto, sezione 1ª, n. 185, confinanti la strada da tutti i lati, sul prezzo ridotto di lire 682 94.

7634 CARLO BORGASSI proc.

ESTRATTO

(2ª *pubblicazione*)

La signora Ester Santini nei Centurioni, Petronilla Tosi vedova Santini N. N., e Ulisse Santini, domiciliati a Caldana, hanno fatto ricorso al Tribunale civile di Grosseto, affinchè autorizzi lo svincolo dalla Cassa del Monte dei Paschi di Siena della somma di lire 735 80, residua cauzione fatta dal loro padre ed avo Paolo Santini, nel 1° dicembre 1828, per esercizio del notariato.

Li 13 dicembre 1880.

7495 G. B. FERRINI.

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Stia, segnato di n. 903, per la somma di lire 75, sotto il nome di Serrotti Angiolo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 dicembre 1880. 4

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

4° Avviso d'Asta.

Appalto del dazio consumo governativo e comunale.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno dodici p. v. mese di gennaio 1881, nel palazzo di città, innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà al definitivo incanto per l'appalto del dazio predetto sulla somma di lire 163,800 offerte in grado di ventesimo dal signor Tommaso Pirronti.

Il capitolato d'oneri e condizioni tutte sono depositati in questa segreteria municipale, visibili ad ognuno nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 27 dicembre 1880.

13 *Il Segretario*: M. DI LIDDA.

(2ª *pubblicazione*)

Alla R. Prefettura della Provincia di Milano.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: LA FAVORITA, di *Gaetano Donizetti*, riduzione per pianoforte, rappresentata a Parigi il 2 dicembre 1840, in numero di tremila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di una lira caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 4 dicembre 1880.

p. p. TITO DI GIO. RICORDI.
EUGENIO TORNAGHI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2461).

La dichiarazione succitata e i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 8 dicembre 1880, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
7264 P. GRANATA.

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875 si rende noto al pubblico che la R. Intendenza di finanza di Massa ha, nel giorno 16 dicembre 1880, presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Massa domanda di svincolamento della cauzione prestata dal fu notaro Luigi Livi fu Giuliano, di Carrara, con rogito Brugnoli, 14 luglio 1840, colla fideiussione solidale e garanzia reale ipotecaria della fu contessa Giulia Lazzoni in Baratta; e ciò allo scopo di realizzare un credito di lire 202 30 per sopratasse di registro dovute dal detto fu notaro Luigi Livi, per omesse registrazioni di vari suoi rogiti.

Massa . . . dicembre 1880.

AVV. GIUSEPPE BERNIERI
7452 procuratore delegato erariale.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse dell'eccel'entissimo signor dottor Nicola Bernabei, di questa città, notaro, che fu residente prima in Modena e poscia in Formigine,

Fa noto a chiunque che il detto notaro ha chiesto a questo illustrissimo Tribunale lo svincolo della cauzione che fu data per l'esercizio della professione dalla quale cessò dietro sua dimanda, approvata con Reale decreto 19 gennaio 1879.

Modena, 17 dicembre 1880.

7393 VACCARI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO per vendita volontaria d'immobili al pubblico incanto da farsi il giorno 10 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, nello studio notarile dott. Paolo Bertarelli, in piazza S. Elena, nn. 2 e 3, della casa posta in Borgo Pio, nn. 202 e 203, con giardino interno ed area fabbricabile, confinante coi signori Zampi, Falena, Bennicelli, ecc., libera di canone, spettante al signor Pietro Tito Leopoldo Carlucci, domiciliato al Circo Agonale, n. 13, presso il procuratore Giammarelli.

In virtù di due decreti del Tribunale civile di Roma 18 agosto e 30 novembre 1880,

Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 24,000 offerto dal signor cav. Zampi, superiore di lire 3000 al valore del fondo.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare il decimo del suddetto prezzo, oltre le spese approssimative del verbale di vendita e registro, nelle mani del suddetto notaro prima dell'incanto.

Tale sperimento si effettuerà secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

L'aumento da ciascuno offerto non potrà essere minore di lire dieci.

Per la definitiva deliberazione della vendita avrà luogo lo esperimento di vigesima.

Roma, 29 dicembre 1880.

7637 FILIPPO MERCATALI usciere.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Nell'udienza del 31 gennaio 1881, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale, con ribasso di un decimo, del seguente fondo, espropriato in danno del signor Francesco Tonetti, di Ronciglione, ad istanza di D. Antonio Garzoni, di Caprarola:

Terreno seminativo, vitato, alberato, con alcune piante di frutti, situato nel territorio di Ronciglione, in contrada Pisciarello, segnato in mappa sez. 4ª coi numeri 403, 620 e 622, della superficie di tavole 8 37, confinante Serafino Girella, Salvatore della Manna, strada del Pisciarello e Pietro Zigoli, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 89, pel prezzo, ribassato di un decimo, in lire 592 64.

Tutte le altre condizioni della vendita emergono dal relativo bando ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

7647 FILIPPO AVV. SALVATORI proc.

AVVISO. 7387

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Luigi Petti, domiciliato in Nocera Superiore, provincia di Salerno, ha richiesto al medesimo Tribunale di Salerno lo svincolo della cauzione data dal defunto suo zio Onofrio Petti, notaro del medesimo comune, di cui è erede testamentario, tanto in denaro che ipotecariamente.

Le opposizioni di chi possono avervi interesse dovranno farsi nel termine della legge sul Notariato.

Salerno, 16 dicembre 1880.

GIUSEPPE STARITA avv. e proc.

AVVISO. 7655

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 4 febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della signora Paolina Meli in Silvestri e Francesco Silvestri di lei marito, ad istanza dei signori Pasquale e Giovanni Forti:

Casa da cielo a terra, in via del Gambero, nn. 36 al 40, e via della Vite, nn. 21 e 22, segnata al n. 3322 della partita catastale del rione 3°, num. p.e di mappa 160.

L'incanto verrà aperto nella somma di lire 108,840.

Roma, 31 dicembre 1880.

GIO. BATT. RUGGERI PELLEGRINI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattro febbraio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a secondo ribasso, in due distinti lotti, espropriati in danno dei signori Ignazio e Luigi padre e figlio Fabrizi, non che Giusto Barbaliscia, terzo possessore, ad istanza dell'Ospedale di Santa Maria di Pietà dei Dementi, in Roma, e per esso dal suo deputato amministratore signor Vincenzo cav. Tommasini.

1. Fondo rustico, in pianta lettera *A*, sito nel territorio di Civita Lavinia, di natura vignato, affetto di canone in ragione di scudi 10 al rubbio, pari a lire 53 75, distinto in mappa, sez. 4ª, coi nn. 1143 e 1144; fa parte dello stesso fondo un piccolo appezzamento di terreno cannetato, di metri 417. La quantità del fondo suddetto, come sopra descritto, ascende a tavole censuali 4 36, pari a rubbia 0. 0. 3. 3. 1, lire 423 43.

2. Stabile in pianta lettera *B*, sito nel territorio di Genzano, voc. L'Aspro, distinto in catasto coi nn. 228, 1543 e 1544 della mappa, sezione unica, della quantità sup. di tavole censuali 7 43, pari a rubbia romane 0. 1. 2. 45; fa parte un appezzamento di terreno cannetato, dell'estensione di metri 814, lire 783 63.

Roma, 31 dicembre 1880.

7656 AVV. ANTONINO SELLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 2 febbraio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in sette distinti lotti, posti nel territorio e comune di Marino, espropriati in danno della signora Francesca Martella, ad istanza di Giovanni Battista Reali:

1. Vigna, vocabolo Crocetto, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, con il numero di mappa 380, della superf. 4 28, lire 5902.

2. Terreno cannetato, contrada Marroni, segnato al censo di Frascati, sezione 3ª, mappa 848, della superf. 0 65, lire 112 03.

3. Terreno cannetato, contrada Colle dell'Oliva, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, mappa 75, superf. 0 56, lire 520.

4. Vigna, contrada Selve Vecchie, segnata al censo di Frascati, sezione 4ª, mappa 803, superf. 5 10, lire 6303.

5. Casa in via Cavour, già Rua in Angiolo, via Frezza, nn. 157 al 159, via Cavour, 3, sul vicolo della Frezza, e numero 18, sulla via Panicocoli, segnata al censo di Frascati, in mappa n. 294, lire 88 40.

6. Cantina, piano terreno e porzione del 1° e 2° piano della casa al vicolo della Frezza, numeri 4 e 5, segnata al censo di Frascati, n. di mappa 307 sub. 1, lire 1248.

7. Cantina, contrada Santa Lucia, n. 70, segnata al censo di Frascati, numero 597 sub. 3, lire 780.

Roma, 29 dicembre 1880.

7638 AVV. ANTONIO DI ROSA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che addì 10 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in Corte Capitaniato, al civico n. 258, si procederà innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per l'appalto della

Macinazione del grano occorrente al Panificio militare di Padova.

L'appalto s'intenderà decorrere dal 1º gennaio 1881 e durerà a tutto l'anno 1883.

Il prezzo di base d'incanto è di centesimi ottantacinque per ogni quintale di grano macinato.

La cauzione è fissata a lire seimila, in numerario o in consolidato italiano apprezzabile pel solo valore corrente di Borsa.

Gli accorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare la quietanza dell'eseguito deposito di detta somma in una delle Tesorerie provinciali del Regno; avvertendosi che la quitanza del deliberatario verrà ritenuta per essere convertita in deposito definitivo, svincolabile dopo finita e liquidata l'impresa, e le altre verranno subito restituite.

Le norme generali per l'esercizio dell'appalto sono espresse nel capitolato, che è visibile tutti i giorni presso la suddetta Direzione e presso il Panificio militare di Padova, e che formerà poi parte integrale del contratto.

Gli offerenti per essere ammessi al concorso dovranno comprovare alla Direzione di Commissariato militare suddetta, non più tardi del giorno 4 gennaio 1881, che trovansi in possesso del libero esercizio fino a tutto il 1883 almeno di un molino, ove, non in altri, si eseguirebbe la macinazione appaltata, e che, oltre alle condizioni descritte nell'art. 1 di detto capitolato, riunisca ancora le seguenti:

a) Che può macinare normalmente da quintali settanta fino a cento quintali di frumento al giorno, e che a tale effetto il molino possiede tre macine che resteranno riservate all'esercizio dell'appalto;

b) Che nel fabbricato dell'opificio esistono e si lasciano a disposizione dell'Amministrazione militare magazzini per deposito di grano e farina capaci di quintali 800 almeno; nonchè una stanza per uffizio di un impiegato delle sussistenze, ed uno spazio per collocarvi il letto di un operaio.

La Direzione di Commissariato militare, dopo avute le prove da quelli che intenderanno concorrere all'asta, come fu detto di sopra, si riserva di constatarne la verità mediante visita di apposita Commissione, di cui farà parte un ufficiale del Genio militare, e quello per cui il risultato della cennata Commissione sarà in opposizione alle prove prodotte, verrà escluso dal concorrere all'asta, a meno che esso non si obblighi in modo legale a soddisfarvi entro breve tempo.

Il consumo di macina che si abbuona all'appaltatore è tollerato fino alla proporzione dell'uno e mezzo per cento. Però se si dovessero macinare grani che, come è previsto dall'art. 13 del capitolato, si permettesse che fossero bagnati, dovrà l'Impresa dare all'Amministrazione militare il beneficio sul peso delle farine consegnate del mezzo per cento almeno.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, ed il ribasso dovrà essere indicato in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte condizionate, e quelle che non fossero accompagnate dalla quietanza del deposito, non saranno accettate.

La quietanza di deposito dovrà essere presentata separatamente dalla offerta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo di base d'incanto avrà offerto il migliore ribasso, purchè maggiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e che verrà aperta dopo riconosciuti i partiti presentati.

Nel prezzo della macinazione è compreso il corrispettivo del numero delle macine, del servizio e dell'occupazione dei magazzini.

L'appaltatore dovrà eseguire il trasporto dei grani dal Panificio militare al molino, e delle farine dal molino al predetto Panificio, mediante corrisponsione fissa di centesimi quindici per ogni quintale, non compresa nel prezzo della macinazione.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese di stampa, inserzioni, e tutte le altre relative all'incanto ed al contratto, comprese quelle di registro e di bollo, e i diritti di segreteria, sono a carico del deliberatario, a tenore dell'art. 6 del capitolato.

Padova, 31 dicembre 1880.

Per la Direzione

29 *Il Capitano commissario*: V. BARATTELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

La **Banca di Credito Veneto**, sita a San Benedetto, palazzo Martinengo, avvisa i propri azionisti che, a datare dal 3 gennaio 1881, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, pagherà a saldo interessi 5 per cento dell'anno 1880, dedotta la tassa di ricchezza mobile, **L. 4 60** *per azione*, verso il ritiro del *coupon* n. 16.

Venezia, 29 dicembre 1880.

1 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI SUBIACO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata dal signor Carlo Ciaffi, colla sicurtà del signor Giuseppe Ciaffi, ambedue di questa città, dopo andati deserti gli atti d'asta, una offerta privata per ottenere per due anni, cioè pel 1881 e 1882, l'appalto riunito dei dazi di consumo sui generi di pizzicheria, di quello sul pane e sulle paste, di quello sull'olio da esigersi nei molini, e di quello sopra altri generi di consumo che s'introducono in paese, mediante l'annua corrisposta di lire 7000, questo Consiglio comunale ha deliberato che a termini abbreviati di 5 giorni venga aperta l'asta sulla somma stata offerta come sopra dal signor Ciaffi.

Si previene quindi il pubblico che col giorno di mercoledì 6 gennaio 1881, nella sala di questo Municipio, dinanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico incanto per l'appalto riunito suddetto, in base alla suenunciata somma di lire 7000 annue, sotto l'osservanza delle infrascritte norme.

L'asta sarà tenuta per accensione di candela ed a forma in tutto e per tutto della legge e regolamento sulla Contabilità dello Stato, e non avrà luogo se non vi saranno almeno due concorrenti.

La somma da depositarsi per garanzia dell'asta sarà di lire 300.

La garanzia definitiva, qualora venga prestata in denaro, sarà nella somma di lire 3000; ma ove ciò non piacesse, è ammessa la sicurtà ipotecaria e personale da approvarsi dalla Giunta municipale.

I capitolati relativi e quant'altro si riferisce all'appalto riunito suddetto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

I termini per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 detto.

Degli incassi che si avranno, pendenti gli atti d'asta, e fino al giorno della aggiudicazione, si darà conto al deliberatario.

Le spese tutte degli atti, comprese quelle del contratto, ipoteche ed altro, saranno a carico del deliberatario.

Subiaco, 31 dicembre 1880.

32 *Il Sindaco*: GORI.

MUNICIPIO DI NISCEMI

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 6 gennaio p. f., nel palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o suo delegato, avrà luogo l'asta pubblica per il deliberamento dell'appalto della riscossione in questo comune dei dazi di consumo governativi, comunali ed addizionali, per la durata di anni cinque a principiare dal primo suddetto mese di gennaio a tutto il 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sulla base di lire ottantaduemila cinquecento di annua corrisposta complessiva, seguirà ad estinzione di candela vergine, e l'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto non potranno essere inferiori di lire dieci ciascheduna, e l'annuo estaglio dovrà pagarsi dal deliberatario in rate dodicesimali anticipate.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno pria depositare nelle mani di chi lo presiede, o del segretario comunale, la somma di lire 3000 in garanzia dell'offerta e come anticipo di spese e diritti degli atti d'asta, inserzioni, contratto, copie, bollo, ed altre inerenti, che sono a totale carico dell'aggiudicatario.

La tariffa daziaria ed i capitoli d'oneri già modificati dal Consiglio in senso favorevole all'appaltatore sono ostensibili tutti i giorni nella segreteria comunale durante l'orario di lavoro degli impiegati.

Il termine utile per presentare offerte di vigesimo è di giorni cinque, a contare da quello successivo alla data del deliberamento, secondo l'avviso che verrà pubblicato.

Impertanto si avverte che la gestione provvisoria che terrà il Municipio per la riscossione dei dazi dal 1º gennaio p. f. sino al giorno dell'effettuato contratto rimane per conto e nome dell'appaltatore, al quale sarà dato l'analogo rendiconto amministrativo.

Niscemi, 29 dicembre 1880.

Per detto Municipio

36 *Il Segretario comunale*: SALVATORE MARGANI.

PROVINCIA DI NAPOLI — MUNICIPIO DI FORIO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Si rende noto che l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il biennio 1881-1882, giusta l'avviso d'asta del giorno 19 dello scadente mese, pubblicato a norma di legge, è stato con verbale d'oggi aggiudicato al signor Giuseppe Del Deo di Michelangelo per l'annuo canone di lire 25,424.

Si avverte pertanto che il termine utile per produrre offerte di aumento in grado di ventesimo scadrà al mezzodì del 5 gennaio p. v.

Forio, addì 28 dicembre 1880.

Il ff. di Sindaco: VINCENZO MORGERA.

10 GIUSEPPE MARCHETTI *Segretario.*

MUNICIPIO DI CANICATTÌ

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 29 spirante dicembre, come all'avviso d'asta del 20 detto mese, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali è stato aggiudicato al signor Filippo Caramazza del fu Giuseppe per l'annuo canone di lire 175,500, per la durata di anni cinque, dal primo gennaio 1881 in poi.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non meno del ventesimo, al prezzo di aggiudicazione, che dovranno essere accompagnate dal deposito, come al cennato avviso d'asta, scadrà col suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 9 entrante gennaio.

Canicattì, 31 dicembre 1880.

9 *Il Sindaco*: S. LOMBARDO.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello statuto della Società per le strade ferrate del Monferrato, il giorno 24 gennaio 1881, all'ora 1 pomeridiana, in una delle sale del padiglione sud-est della stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla settima estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla quindicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1881 sono di 24 azioni e di 82 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1º luglio 1881.

Milano, 11 dicembre 1880.

7572 Il Consiglio d'Amministrazione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bari (17ª)

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Si notifica che l'appalto della provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta del 21 corrente mese, n. 25, venne oggi deliberato come segue:

Grano nostrale — Lotti 15 al prezzo di L. 27 50 al quintale
Id. Id. 15 id. » 27 40 id.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 5 prossimo gennaio, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti i detti lotti, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 200 per cadun lotto nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato del Regno delegate a ritirare le offerte.

Bari, 31 dicembre 1880.

Per la detta Direzione
38 *Il Sottotenente commissario*: GIOVANNI DI SALVIA.

MUNICIPIO DI PERGOLA

AVVISO.

Nel giorno di sabato 8 gennaio 1881, alle ore 10 antimeridiane, ad estinzione di candela, ed avanti il sottoscritto, si aprirà l'asta in questa Residenza municipale per l'appalto quinquennale dal 1º gennaio 1881 al 31 dicembre 1885 dei dazi sui generi di consumo per l'intero comune di Pergola, in base all'annua corrisposta di lire diciottomila (L. 18,000).

L'incanto è vincolato alle disposizioni governative in vigore ed al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza il previo deposito di lire seicento, dal quale verranno tratte le spese, che andranno a tutto carico del deliberatario.

La prima offerta non dovrà essere minore nè maggiore di lire dieci e le successive potranno raggiungere qualunque limite al di sopra dell'indicata somma, ma non saranno mai minori della medesima.

Non si riceveranno offerte condizionate, nè si farà luogo all'aggiudicazione con un solo offerente.

Alla delibera seguirà poi il termine di giorni cinque (fatali), per la presentazione della miglioria del ventesimo, che fin d'ora si stabilisce debba avere luogo non più tardi delle ore 12 meridiane, segnate dal pubblico orologio al Corso, del giorno 13 gennaio suddetto.

Tale offerta servirà di base ad altro apposito incanto, che avrà luogo cinque giorni dopo che sia stata esibita, nel quale il miglior offerente, anche solo, risulterà deliberatario definitivo.

Dalla Residenza municipale, li 28 dicembre 1880.

6 *Il Sindaco*: P. BRILLI.

Provincia e Circondario di Caltanissetta

COMUNE DI SAN CATALDO

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione degli incanti tenutisi nei giorni 5 e 26 andante mese, si deduce a pubblica notizia che in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale, in data 13 e 18 ottobre ultimo, debitamente approvate, e di altra deliberazione dello stesso Consiglio, del 27 di questo stesso mese, dichiarata esecutiva d'urgenza, nel palazzo del Municipio, ed innanzi il signor sindaco di questa città, assistito dal segretario comunale, nel giorno 9 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un nuovo e pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali, comunali e dazi propri comunali, per la durata dal gennaio 1881 a tutto il trentun dicembre 1885.

Il canone annuo d'appalto in base al quale sarà aperta l'asta è in lire ottantaseimila (L. 86,000).

Per essere ammesso all'asta, oltre il deposito di lire 3000, da farsi nelle mani del segretario, si dovrà presentare regolare offerta, scritta in carta da bollo da lira una, contenente espressamente la dichiarazione di uniformarsi alle condizioni contenute nel capitolato, senza poterne aggiungere delle altre, togliere o modificare.

Presso l'ufficio della segreteria comunale sono ostensibili le tariffe dei suddetti dazi ed il capitolato delle condizioni, dei quali chiunque potrà prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a 5 giorni, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 14 gennaio 1881.

San Cataldo, 29 dicembre 1880.

Il Sindaco: LUIGI BANGLIO.

8 IL SEGRETARIO COMUNALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della fornitura alla Regia Marina di

Tappezzerie e tessuti per la somma presunta complessiva di lire 61,853 80.

di cui negli avvisi d'asta del 20 dicembre corrente mese, è stata deliberata nell'incanto del dì 30 dicembre anzidetto col ribasso di lire 21 69 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 8 gennaio 1881, regolato all'orologio degli uffici della suddetta Direzione, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 3 gennaio 1881.

28 *Il Commissario ai contratti*: CAMILLO DANEO.

CARTIERA ITALIANA

(1ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti:

Che a partire dal 4 gennaio 1881 le azioni in corso liberate di lire 500 saranno cambiate con nuovi titoli di lire 200 per ogni azione ugualmente liberata (art. 6 dello statuto);

Che contemporaneamente al cambio dei titoli verrà pagato l'interesse del 5 per cento sul capitale di lire 200 in lire 10 per azione (art. 11 dello statuto);

Che tanto il cambio dei titoli quanto il pagamento degli interessi 1880 verranno effettuati presso la Banca di Torino.

Torino, il 23 dicembre 1880.

31 IL COMITATO AMMINISTRATIVO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA (Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Taglierini Giuseppe di Antonio, domiciliato a Breno, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nº 325 d'iscrizione di cinquanta azioni di questa Banca, e nº 326 di dieci dette, emessi a di lui nome dalla succursale di Brescia, in data del 5 febbraio 1877, fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti con altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 dicembre 1880. 7118

COMUNE DI PUTIGNANO

Avviso d'Asta in seguito a miglioramento di ventesimo.

Si fa noto che, essendo stata presentata, nel termine legale, un'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, pel quale l'appalto dei dazi di consumo e tassa di macellazione, durante il quinquennio 1881-1885, rimase aggiudicato al signor Piccirilli Leonardo, col mezzo per cento di aumento, si fa noto che, stante l'abbreviazione dei termini, nel giorno sei del p. v. gennaio 1881, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio di polizia urbana, in piazza Plebiscito, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, avrà luogo un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per aggiudicare definitivamente al miglior offerente l'appalto suddetto; avvertendosi che, in mancanza di oblatori, rimarrà aggiudicato all'offerente del miglioramento del ventesimo.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 35,561 93.

Per tutt'altro rimangono fermi tutti i patti ed obblighi riferibili al detto appalto, e risultanti dal capitolato visibile nell'ufficio comunale.

Dal Municipio, il 31 dicembre 1880.

84 *Il Segretario comunale*: P. INTONTI.

SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

Gli azionisti della *Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche* sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 15 gennaio corrente, e in assemblea ordinaria per il giorno 27 successivo, entrambe alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel locale della Banca di Torino (piazza San Carlo, 2).

Assemblea straordinaria — *Ordine del giorno*:

Nomina dei revisori, a termini dell'art. 43 dello statuto.

Assemblea ordinaria — *Ordine del giorno*:

Relazione del Consiglio e dei revisori;

Deliberazioni sul rendiconto 1880 e fissazione del dividendo;

Nomina di tre consiglieri e dei censori.

N.B. Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino dieci giorni prima di quello fissato per caduna assemblea (art. 26 dello statuto).

A senso delle modificazioni allo statuto, richieste dal Governo e accettate dal Consiglio (art. 44), n. 5 azioni dànno diritto ad un voto, e nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Torino 1° gennaio 1881.

5 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1880 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno, contro il ritiro della cedola n. 30, a cominciare dal 5 gennaio prossimo, in

Firenze, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Torino, id. id. id.
Roma, id. id. id.
Genova, id. id. id.
Id. presso la Cassa Generale;
Id. presso la Cassa di Sconto;
Milano, presso la Banca di Credito Italiano;
Parigi, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

N.B. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 22 dicembre 1880. 7526

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza 8 novembre p. p., pubblicata il 10 detto, ordinò alla Banca di rettificare, previo adempimento delle formalità ed alle condizioni in essa sentenza indicate, in *Noli Da Costa Giovanni Battista fu Francesco*, domiciliato a Genova, l'intestazione del certificato provvisorio n. 170 d'iscrizione di sedici azioni, emesso dalla Sede di Genova in data del 27 gennaio 1874 a nome di *Noli Da Costa Giovanni Battista di Antonio*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni da parte di terzi, farà emettere dalla Sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette sedici azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Noli Da Costa Giovanni Battista fu Francesco*, domiciliato a Genova, in sostituzione di quello suddescritto, che sarà annullato.

Roma, 20 dicembre 1880. 7453

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 8 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questa Deputazione provinciale, innanti il signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto dei lavori e provviste da eseguirsi annualmente per la manutenzione delle strade provinciali da Albenga al Piemonte e da Albenga a Pieve di Teco nel circondario di Albenga, compresa la prima fra Albenga e il confine col circondario di Mondovì presso Cerisola e la seconda fra l'abitato di Leca ed il Ponte sul Rivo Cornareo detto Ponterotto, limite colla provincia di Porto Maurizio, della complessiva lunghezza di metri 32770, *durante un novennio, a partire dal* 1° *gennaio* 1881 *al* 31 *dicembre* 1889.

Designazione delle opere di manutenzione.

1. Provvista di materiali a prezzi dell'elenco . . .	L.	8,521 69
2. Ristauri alle opere d'arte (somma a calcolo) . .	„	2,128 31
Totale dell'appalto annuo . . .	L.	10,650 00

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questo appalto a presentarsi in quest'ufficio provinciale nei suindicati giorno ed ora per fare le sue offerte in ribasso di un tanto per cento, per mezzo di schede segrete estese su carta da bollo da lire 1 20, a norma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 14 settembre 1870, num. 5852. Saranno escluse le offerte per persone a dichiararsi.

L'aggiudicazione provvisoria sarà pronunciata a favore del migliore offerente, sempre che però sia superato od almeno uguagliato il limite minimo del ribasso stabilito in apposita scheda dell'Amministrazione.

L'appalto ha luogo sotto la osservanza del capitolato e perizia compilati dall'ufficio tecnico provinciale, in data 19 dicembre corrente, approvati dalla Deputazione provinciale con decreto 23 corrente mese, quali documenti sono visibili a chiunque presso la segreteria provinciale in tutti i giorni in ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre, gli aspiranti, depositare presso la segreteria della Deputazione provinciale la somma di lire 5000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, passare atto di sottomissione con una cauzione definitiva di lire 10,000, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Le spese d'asta, quelle di deliberamento, atto di sottomissione con cauzione, bolli, tassa di registro, copie ed altro inerente al contratto, sono a totale carico dell'imprenditore.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo di deliberamento resta fissato fin d'ora, stante l'urgenza, a giorni otto successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì di lunedì 17 gennaio 1881.

Genova, li 30 dicembre 1880.

Il Segretario capo della Deputazione Provinciale

18 A. MAZZA.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 24 gennaio 1881, ad un'ora pomeridiana in Torino nella sala della Borsa, via Ospedale n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Relazione dei censori;
3° Deliberazione sul rendiconto esercizio 1880;
4° Nomina di amministratori;
5° Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 gennaio 1881 i loro titoli:

In **Torino** presso la Banca di Torino.
In **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

Torino, 30 dicembre 1880.

4 *Il Direttore generale*: A. PARIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.